

Sicilia, al via il corso "Tecniche di coltivazione di un agrumeto"

A Catania la prima edizione, nel quadro del Social Farming. In autunno inizieranno altri tre percorsi formativi su cooperazione, multifunzionalità e trasformazione



di **Mimmo Pelagalli**



Il progetto Social Farming punta a creare occupazione qualificata nel comparto agrumicolo siciliano ed è rivolto a donne, giovani, soggetti svantaggiati e migranti

Fonte immagine: © Distretto Agrumi di Sicilia



Al nastro di partenza il corso di formazione in **"Tecniche di coltivazione di un agrumeto"**, il primo dei quattro percorsi formativi che puntano a creare **professionalità specializzate** per lavorare nella **filiera agrumicola siciliana**, previsti dal progetto **"Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana"** promosso dal **Distretto Agrumi di Sicilia** e dall'**Alta Scuola Arces** con il contributo non condizionato di **The Coca Cola Foundation**.

Il corso si svolge in **due edizioni**, in due territori ad alta vocazione agrumicola: a **Catania** partirà **giovedì 16 giugno** e a **Ribera (Ag)** il **25 giugno**.

*"Il corso vedrà una **parte teorica in aula** e una **parte pratica in alcune aziende già individuate**" spiega **Francesco Ancona**, consigliere d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia e tecnico agronomo dell'associata **Agrinova Bio**. *"E' stato strutturato con interventi di **esperti e ricercatori** nelle tecniche più evolute di coltivazione di un agrumeto, con attenzione anche ai sistemi di **agricoltura integrata** e di **agricoltura biologica** saranno affrontati tutti gli aspetti, dalla concimazione alla gestione del terreno, dalla potatura al metodo di raccolta e trasporto sino al trattamento post raccolta"*.*

In particolare quello dell'agrumicoltura biologica è un argomento che sarà ripreso, nell'abito di Social Farming, in un seminario specifico che si organizzerà a fine anno a Catania.

Intanto, di giorno in giorno, continuano a crescere le candidature a tutti e quattro i percorsi formativi previsti da Social Farming.



*“Le adesioni ai corsi stanno andando **ben oltre le nostre previsioni** – rivela la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, **Federica Argentati** – e questo è l'evidente segnale che i soggetti a cui sono rivolti, **giovani, donne, migranti e soggetti generalmente svantaggiati sul mercato del lavoro**, riconoscono in essi un'opportunità.*

*La filiera agrumicola ha necessità di formare **figure professionali** che possano operare nei diversi **ambiti del processo produttivo**, dalla manutenzione degli agrumeti alla trasformazione del prodotto sino al turismo rurale e l'attività formativa messa in campo punta proprio a fare incontrare domanda e offerta di lavoro, coniugando le esigenze del comparto a quelle della coesione sociale”.*

Il bando per candidarsi ai corsi è consultabile sul [sito del Distretto](#) o sul [sito dell'Alta Scuola Arces](#), dove è possibile scaricare anche la domanda di partecipazione.

I **corsi** - rivolti prioritariamente a **giovani** (18-40 anni), **donne, soggetti svantaggiati** e **migranti** (lavoratori non-Ue, richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta) sono:

- **Tecniche di coltivazione di un agrumeto:** n. 2 edizioni presso le sedi di Catania (inizio il 16 giugno 2016) e Ribera (inizio il 25 giugno 2016);
- **La Cooperazione nella filiera agrumicola:** n. 2 edizioni presso le sedi di Siracusa (inizio il 6 luglio 2016) e Catania (inizio il 28 settembre 2016);
- **Multifunzionalità dell'impresa agricola** (agriturismi, turismi rurali, diversificazione dell'attività agricola, etc.) con approccio di turismo relazionale integrato: n. 2 edizioni presso le sedi di Ribera (inizio il 12 ottobre 2016) e Catania (inizio il 26 ottobre 2016);
- **Conservazione, lavorazione e confezionamento degli agrumi e dei loro derivati:** n. 2 edizioni presso le sedi di Barcellona Pozzo di Gotto (inizio il 9 novembre 2016) e Palermo (inizio il 24 novembre 2016);



Tutti i corsi avranno una durata di **60 ore** per ogni **edizione** e comprenderanno lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite aziendali. Ogni edizione è destinata a **15 allievi**. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi è **gratuita**.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **Distretto Agrumi di Sicilia**

Autore: **Mimmo Pelagalli**



15 GIUGNO 2016

Catania, 16 giugno, e Ribera (AG), 25 giugno

Progetto "Social Farming": al via i corsi di formazione con il corso di "Tecniche di coltivazione di un agrumeto"

Al nastro di partenza il corso di formazione in Tecniche di coltivazione di un agrumeto, il primo dei quattro percorsi formativi che puntano a creare



professionalità specializzate per lavorare nella filiera agrumicola siciliana, previsti dal progetto "**Social Farming, Agricoltura Sociale per la Filiera Agrumicola Siciliana**" promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca Cola Foundation.

Il corso in Tecniche di coltivazione di un agrumeto si svolge in due edizioni, in due territori ad alta vocazione agrumicola: a Catania partirà giovedì 16 giugno e a Ribera (provincia di Agrigento) il 25 giugno.

"Il corso vedrà una parte teorica in aula e una parte pratica in alcune aziende già individuate - spiega **Francesco Ancona**, consigliere d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia e tecnico agronomo dell'associata Agrinova Bio -. Il corso è stato strutturato con interventi di esperti e ricercatori nelle tecniche più evolute di coltivazione di un agrumeto, con attenzione anche ai sistemi di agricoltura integrata e di agricoltura biologica: saranno affrontati tutti gli aspetti, dalla concimazione alla gestione del terreno, dalla potatura al metodo di raccolta e trasporto sino al trattamento post raccolta. All'interno dell'attività formativa – aggiunge Ancona – ci saranno delle ore specificamente dedicate all'agrumicoltura biologica, argomento che sarà ripreso, nell'abito di Social Farming, in un seminario specifico che si organizzerà a fine anno a Catania".



Intanto, di giorno in giorno, continuano a crescere le candidature a tutti e quattro i percorsi formativi previsti da Social Farming. "Le adesioni ai corsi stanno andando ben oltre le nostre previsioni – rivela la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati – e questo è l'evidente segnale che i soggetti a cui sono rivolti, giovani, donne, migranti e soggetti generalmente svantaggiati sul mercato del lavoro, riconoscono in essi una opportunità. La filiera agrumicola ha necessità di formare figure professionali che possano operare nei diversi ambiti del processo produttivo, dalla manutenzione degli agrumeti alla trasformazione del prodotto sino al turismo rurale e l'attività formativa messa in campo punta proprio a fare incontrare domanda e offerta di lavoro, coniugando le esigenze del comparto a quelle della coesione sociale. Ci aspettiamo che giovani, donne e migranti che frequenteranno i corsi possano trovare lavoro o diventare piccoli imprenditori nella filiera e nei servizi connessi ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto".

Il bando per candidarsi ai corsi è consultabile sul sito del [Distretto Agrumi di Sicilia](#) e su quello dell'[Alta Scuola Arces](#), dove è possibile scaricare anche la domanda di partecipazione.

I corsi - rivolti prioritariamente a giovani (18-40 anni), donne, soggetti svantaggiati e migranti (lavoratori non-UE, richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta) sono:

- Tecniche di coltivazione di un agrumeto: n. 2 edizioni presso le sedi di Catania (inizio il 16 giugno 2016) e Ribera (inizio il 25 giugno 2016);
- La Cooperazione nella filiera agrumicola: n. 2 edizioni presso le sedi di Siracusa (inizio il 6 luglio 2016) e Catania (inizio il 28 settembre 2016).
- Multifunzionalità dell'impresa agricola (agriturismi, turismi rurali, diversificazione dell'attività agricola, etc.) con approccio di turismo relazionale integrato: n. 2 edizioni presso le sedi di Ribera (inizio il 12 ottobre 2016) e Catania (inizio il 26 ottobre 2016)
- Conservazione, lavorazione e confezionamento degli agrumi e dei loro derivati: n. 2 edizioni presso le sedi di Barcellona Pozzo di Gotto (inizio il 9 novembre 2016) e Palermo (inizio il 24 novembre 2016);

Tutti i corsi avranno una durata di 60 ore per ogni edizione e comprenderanno lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite aziendali. Ogni edizione è destinata a 15 allievi. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi è gratuita.

Data di pubblicazione: 15/06/2016

15 GIUGNO 2016



Mercoledì 15 Giugno 2016

MERCATI & IMPRESE

Coltivazione dell'agrumeto, due corsi in Sicilia

Al nastro di partenza il corso di formazione in **Tecniche di coltivazione di un agrumeto**, il primo dei quattro percorsi formativi che puntano a creare professionalità specializzate per lavorare nella **filiera agrumicola siciliana**, previsti dal progetto "Social Farming, Agricoltura Sociale per la Filiera Agrumicola Siciliana" promosso dal **Distretto**

Agrumi di Sicilia e dall'**Alta Scuola Arces** con il contributo non condizionato di The Coca Cola Foundation.

Il corso in Tecniche di coltivazione di un agrumeto si svolge in due edizioni, in due territori ad alta vocazione agrumicola: a **Catania** partirà giovedì 16 giugno e a **Ribera** (Agrigento) il 25 giugno. «Il corso vedrà una parte teorica in aula e una parte pratica in alcune aziende già individuate - spiega **Francesco Ancona**, consigliere d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia e tecnico agronomo dell'associata Agrinova Bio -. Il corso è stato strutturato con interventi di esperti e ricercatori nelle tecniche più evolute di coltivazione di un agrumeto, con attenzione anche ai sistemi di **agricoltura integrata** e di **agricoltura biologica**: saranno affrontati tutti gli aspetti, dalla concimazione alla gestione del terreno, dalla potatura al metodo di raccolta e trasporto sino al trattamento post raccolta. All'interno dell'attività formativa - aggiunge Ancona - ci saranno delle ore specificamente dedicate all'agrumicoltura biologica, argomento che sarà ripreso, nell'abito di Social Farming, in un seminario specifico che si organizzerà a fine anno a Catania».



Intanto, di giorno in giorno, continuano a crescere le candidature a tutti e quattro i percorsi formativi previsti da Social Farming. «Le adesioni ai corsi stanno andando ben oltre le nostre previsioni – rivela la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, **Federica Argentati** – e questo è l'evidente segnale che i soggetti a cui sono rivolti, giovani, donne, migranti e soggetti generalmente svantaggiati sul mercato del lavoro, riconoscono in essi una opportunità. La filiera agrumicola ha necessità di formare figure professionali che possano operare nei diversi ambiti del processo produttivo, dalla manutenzione degli agrumeti alla trasformazione del prodotto sino al turismo rurale e l'attività formativa messa in campo punta proprio a fare incontrare domanda e offerta di lavoro, coniugando le esigenze del comparto a quelle della coesione sociale. Ci aspettiamo che giovani, donne e migranti che frequenteranno i corsi possano trovare lavoro o diventare piccoli imprenditori nella filiera e nei servizi connessi ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto».

Il bando per candidarsi ai corsi è consultabile sul sito del Distretto (www.distrettoagrumidisicilia.it) o sul sito dell'Alta Scuola Arces (www.arces.it), dove è possibile scaricare anche la domanda di partecipazione.

I corsi - rivolti prioritariamente a giovani (18-40 anni), donne, soggetti svantaggiati e migranti (lavoratori non-UE, richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta) sono:

- **Tecniche di coltivazione di un agrumeto**: n. 2 edizioni presso le sedi di Catania (inizio il 16 giugno 2016) e Ribera (inizio il 25 giugno 2016).
- **La Cooperazione nella filiera agrumicola**: n. 2 edizioni presso le sedi di Siracusa (inizio il 6 luglio 2016) e Catania (inizio il 28 settembre 2016).
- **Multifunzionalità dell'impresa agricola** (agriturismi, turismi rurali, diversificazione dell'attività agricola, etc.) con approccio di turismo relazionale integrato: n. 2 edizioni presso le sedi di Ribera (inizio il 12 ottobre 2016) e Catania (inizio il 26 ottobre 2016).
- **Conservazione, lavorazione e confezionamento degli agrumi e dei loro derivati**: n. 2 edizioni presso le sedi di Barcellona Pozzo di Gotto (inizio il 9 novembre 2016) e Palermo (inizio il 24 novembre 2016).

Tutti i corsi avranno una durata di 60 ore per ogni edizione e comprenderanno lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite aziendali. Ogni edizione è destinata a 15 allievi. L'iscrizione e **la partecipazione ai corsi è gratuita.**

Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia

ECONOMIA

Social farming, il progetto che punta sulla filiera agrumicola siciliana

L'arancia rossa di Sicilia Igp, l'arancia di Ribera Dop, il limone Interdonato Messina Igp, il limone di Siracusa Igp e il mandarino di Ciaculli, sono le varietà che vanno salvaguardate così come la manodopera per la coltivazione degli stessi

di Venera Coco





Quando si mette piede in Sicilia la prima cosa che colpisce i nostri sensi è quel profumo di zagara, di arance rosse mature, di limoni riscaldati dal sole, cedri e dolcissimi mandarini e clementine. Un inteso bouquet di fragranze naturali e di risorse che va curato e incentivato proprio per rendere la filiera agrumicola siciliana una delle prime risorse trainanti dell'isola. Se si pensa che le superfici agrumetate sono 93.771 ettari (circa 60% del totale di quelle italiane), che la produzione dei principali agrumi ammonta a circa 18,5 milioni di quintali (dati Istat 2011), che il fatturato annuo della produzione complessiva in Sicilia è di circa 677milioni di euro (dati Istat 2011) e che il volume nazionale dell'export è di 240 mila tonnellate (dati Istat 2015), le iniziative da compiere devono per forza essere ben mirate e diversificate per lo sviluppo di tutto il comparto.

Filiera agrumicola siciliana

Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, strumento riconosciuto dalla Regione Sicilia, si sta muovendo attivamente in tal senso tramite la realizzazione del Patto di Sviluppo, sottoscritto dalle aziende e dagli enti della filiera agrumicola siciliana, per valorizzare tutte le tipologie di agrumi di qualità, freschi e trasformati, prodotti nell'isola. L'arancia rossa di Sicilia Igp, l'arancia di Ribera Dop, il limone Interdonato Messina Igp, il limone di Siracusa Igp e il mandarino di Ciaculli, sono le varietà IGP e DOP che vanno salvaguardate così come la manodopera per la coltivazione degli stessi. Propria quest'ultima sta a cuore a Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia – nonché agronomo ed esperta in cooperazione e sviluppo territoriale e alla guida della governance composta da imprenditori della filiera e da tutti i presidenti dei Consorzi di Tutela dei prodotti di qualità – che è tra i portavoce del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola Sicilia", insieme a dell'Alta Scuola ARCES e al contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

Agricoltura sociale

L'iniziativa si articola in quattro percorsi formativi di agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana rivolti a giovani e donne (18-40 anni), ma anche a soggetti svantaggiati e migrati (lavoratori non-UE, richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, diversamente abili) al fine di creare professionalità specializzate nella gestione d'impresе agricole multifunzionali (anche con riguardo all'accoglienza turistica e al turismo rurale), nella trasformazione dei prodotti agrumicoli a livello industriale o artigianale, nella manutenzione degli agrumeti sino alla creazione di cooperative che possano avviare queste attività in proprio o offrire servizi alla filiera. Sono previste 240 ore di formazione destinata a circa 200 soggetti, per due edizioni di ogni percorso formativo, nonché una piattaforma informatica per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro che permetterà agli imprenditori del settore di avvalersi delle professionalità formate. L'iscrizione ai corsi è gratuita e permetterà di apprendere la gestione di un nuovo modello di business sostenibile e innovativo nel comparto agrumicolo siciliano, che ancora oggi rappresenta il 51% della produzione italiana del settore.





Il bando

Stando ai dati statistici questo genere di percorsi è alquanto necessario poiché sono quasi 17 mila gli under 30 che hanno avviato un'impresa agricola in Italia, mentre, sono le donne a incarnare, più degli uomini, ad avviare un'impresa agricola multifunzionale (fattorie didattiche, agriturismi, attività ricreative e sociali); solo nel catanese sono il 28,67%. Il bando è portata di click sul sito del Distretto

(www.distrettoagrumidisicilia.it/download/social-farming/bando-corsi-Social-Farming.pdf) o sul sito di Arces (www.arces.it), dove è possibile scaricare anche la domanda di partecipazione. Tutti i corsi avranno una durata di sessanta ore per ogni edizione e comprenderanno lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e visite aziendali.

Il progetto

«Il progetto 'Social Farming' è un'iniziativa di 'agricoltura sociale' e nasce dall'idea di unire le esigenze di personale specializzato del comparto agrumicolo a quelle della coesione sociale – spiega Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Un'iniziativa che rientra a pieno titolo nelle finalità istituzionali del Distretto e che punta a rafforzare e consolidare il comparto creando impresa e manodopera specializzata coinvolgendo fasce sociali deboli, ma molto dinamiche, soggetti che solo con un'adeguata formazione possono avere un'opportunità: trovare occupazione, diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto». Alla domanda "Che consensi avete ottenuto?", la Argentati rivela che «le adesioni ai corsi stanno andando ben oltre le nostre previsioni e questo è l'evidente segnale che i soggetti riconoscono in essi una opportunità. Ci aspettiamo che giovani, donne e migranti che frequenteranno i corsi possano trovare lavoro o diventare piccoli imprenditori nei servizi connessi e nella filiera ed essere un elemento di stimolo alla crescita dell'intero comparto».



Economia e politica

Meno “lavoro nero” quindi..., la presidentessa del Distretto risponde che «l'intero progetto cerca proprio di coniugare l'economia e la coesione sociale. La formazione di queste fasce deboli e la loro qualificazione professionale ovviamente consentirà anche di combatterlo. Si limiterà la situazione di precarietà, quando non di sfruttamento, sia a livello imprenditoriale che a livello della mano d'opera, che colpisce soprattutto i giovani, le donne, gli immigrati, i quali rimangono figure ignote agli enti previdenziali, o perché familiari e congiunti del titolare, o perché stranieri irregolari. Il comparto avrà operai specializzati nella manutenzione degli agrumeti e nella trasformazione dei prodotti agrumicoli, così come potrà approfondire la possibilità di dar vita a imprese cooperative che possano offrire servizi alla filiera o commercializzare prodotti trasformati». E la politica? «La politica non può dimenticarsi del comparto agrumicolo» - spiega ancora la Argentati - L'agrumicoltura siciliana non può più aspettare. E' necessario che la politica regionale e nazionale si attivi immediatamente per il sostegno all'accordo di filiera “prodotto trasformato” e per dare vita a tutte le azioni, compreso un Piano specifico di settore, necessarie ad affrontare il problema del virus Tristeza e valorizzare la produzione e la trasformazione degli agrumi siciliani, mantenendo fede agli impegni presi in sede regionale e nazionale. E' necessario farlo oggi, affinché vengano poste le basi per la nuova campagna agrumicola 2016-2017 dando corso ad azioni specifiche che possano incidere sui consumi e sull'organizzazione della stessa campagna e su tutta l'economia del comparto».

Cracolici

L'inversione di tendenza è ormai in atto, stando anche a quanto ha affermato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, il quale ha tuonato «abbiamo già pronto il testo sulla legge per l'Agricoltura sociale e a breve lo porteremo in Assemblea regionale». Inoltre, ci sarà una sensibilizzazione verso l'ambiente, più rispetto per il territorio e per il paesaggio rurale: ingredienti essenziali affinché l'agricoltura siciliana sia sempre più sostenibile e in grado di agire sull'esistenza di una nuova forza lavoro giovane e motivata.